# INFORMASAGGI

La Newsletter dell'Università dei Saggi "*Franco Romano*"

## Indice


| | |
|---|---|
| Editoriale | 1 |
| Quale futuro per l'Europa? | 3 |
| Indagini penali e prove digitali all'estero | 5 |
| Le fonti del diritto | 8 |
| Geopolitica nel mondo classico: Grecia | 10 |
| Riti e tradizioni quaresimali | 12 |
| 40 anni fa "L'era del cinghiale bianco" | 14 |
| Le pensioni baby simbolo degli sprechi | 15 |
| Recensione libri | 17 |
| Festa per un aitante 80enne | 18 |


## EDITORIALE

### NON ACCETTIAMO IL POPULISMO DELLA PAURA DELL'OGGI, MA OPERIAMO PER LE FUTURE GENERAZIONI.

Il paradosso dei populismo odierno è, a mio modestissimo avviso, che vince regolarmente le elezioni per cambiare tutto, ma finisce per non cambiare niente. A ben guardare infatti, i populisti giunti al potere si limitano a mutare il tono e la qualità del linguaggio politico, ma non riescono a cambiare le cose … e il regresso della nostra economia è in continua crescita.

Sempre a mio avviso, i populisti trasformano anzi il domani in un luogo buio, tetro e preoccupante. La paura non va negata: esiste, ma va governata! Come Carabinieri siamo cresciuti per fronteggiare le minacce ma da sempre ci hanno insegnato, ed abbiamo appreso, ad operare sin che possibile sull'educazione civica, sulla prevenzione e, solo come ultimo rimedio, con la repressione. Mi ripeteva spesso un mio indimenticato superiore *che la disperazione più grande che possa impadronirsi di una società è il dubbio che vivere rettamente sia inutile.*

Dobbiamo poi ammettere che i populisti tentano di distruggere l'Europa istituzionale, civile e politica, che senz'ombra di dubbio ci ha regalato settant'anni di pace, e garantito oltre mezzo secolo di vivibile prosperità e benessere. Come cedere dunque la parola "**Patria"** a chi teorizza il ritorno al nazionalismo, al sovranismo ?

Scultorea la risposta data in questi giorni da Umberto Saba: ***il nazionalismo sta al patriottismo come la nevrosi sta alla salute mentale.***

Da salutare con soddisfazione:

a) la notizia della reintroduzione dell'educazione civica nelle scuole, a partire dal prossimo autunno;
b) la recente legge della Regione Veneto che chiede il ripristino del servizio militare, alla cui iniziativa si stanno allineando Liguria, Lombardia e Friuli Venezia Giulia.

Sovranisti e populisti si chiedano piuttosto se i loro progetti sono compatibili con il dettato della nostra vigente costituzione, che chiama in particolare i giudici ad interpretare ed applicare le leggi per come sono scritte, e non come, secondo alcuni di loro, richiederebbe la concreta situazione del caso all'esame! Se il giudice non condivide, deve sospendere il giudizio e rivolgersi alla Corte Costituzionale.

Nell'ambito della stessa Magistratura spetta innanzitutto alla Corte di Cassazione assicurare l'uniforme applicazione (c.d. NOMOFILACHIA). Principio fondante è – e dev'essere – quello della separazione dei poteri: **legislativo, esecutivo e giudiziario**. Ed è proprio in base a questa valutazione che non ritengo fondata la decisione del Tribunale dei Ministri di Catanzaro che, disattendendo la richiesta di archiviazione a procedere della locale Procura, ha ritenuto invece di chiedere autorizzazione a procedere per atto sicuramente politico del Ministro Salvini a proposito del noto caso della nave Ricciotti.

**Il Magnifico Rettore**
**Giuseppe Richero**

# QUALE FUTURO PER L'EUROPA?

Le incertezze politiche non sono soltanto italiane! Tutta l'Europa attraversa un momento di paralisi proprio nel momento in cui *Trump* sembra avere sciolto le ultime perplessità e gioca fino in fondo la partita isolazionista (*America first!*). Le celebrazioni per ricordare la firma del ***Patto Atlantico*** (*North Atlantic Treaty Organization*) 70 anni fa, sono state declassate da *Trump* a vertice dei ministri degli Esteri e ha chiesto più finanziamenti ai paesi membri. Per la prima volta dalla sua fondazione, l'Alleanza non può contare sulla forte leadership di un presidente americano!

*Putin* si propone come potenza in grado di surrogare gli Stati Uniti nelle crisi mondiali (*in Siria e, recentemente, in Venezuela…*). Nel Medio Oriente nuovi equilibri si stanno determinando dopo la sconfitta dell'ISIS, soprattutto ad opera delle milizie Curde (*quale sarà il futuro di quel popolo, in relazione alla Turchia*?). Nella *striscia di Gaza*, scontri tra Palestinesi e l'esercito israeliano, in occasione della "*Marcia del Ritorno*" per il Land Day. In *Algeria,* decine di migliaia di persone con la loro violenta protesta sono riuscite a far ritirare all'anziano presidente *Abdelaziz Bouteflika* la candidatura al quinto mandato. La *Libia* è nel caos, le truppe del generale *Haftar* sono alle porte di Tripoli, ma le forze fedeli al premier *Al Sarraj* continuano a resistere. Invano, il segretario generale dell'ONU *Guterres* ha proposto a Al Serraj e Haftar un incontro a Ginevra per fermare l'escalation militare….

Mai come adesso ci vorrebbe un'Europa unita e, invece, abbiamo una *Spagna* ancora scossa dalla questione catalana che si è appena sopita; una *Gran Bretagna* in affanno per una "Brexit" che mostra tutte le sue incongruenze (*nelle prossime settimane, si attendono le decisioni del Parlamento di Westminster*). Alcuni paesi dell'Est sembrano scivolare verso l'abbandono dei principi dello stato di diritto in termini di violazioni dell'"*Acquis communautaire*" e costituito il "*Gruppo di Visegrad*" (fonte di preoccupazioni sono anche le recenti elezioni presidenziali in *Slovacchia e Ucraina*). Il *Belgio* è continuamente sull'orlo di una nuova crisi politica, a causa dei problemi tra Fiamminghi e Valloni. Ad *Atene*, scontri e proteste contro l'accordo per cambiare il nome della Macedonia in "*Repubblica della Macedonia settentrionale*" e, al confine, scontri tra polizia e migranti ribattezzati "carovana della speranza". Clima di altissima tensione tra *Russia e Ucraina* per il sequestro delle tre navi nel Mar Nero e scontri violenti nel *Donbass* tra forze ucraine e milizie popolari filorusse. In *Francia*, la protesta pervicace dei "*gilet gialli*" è alla ventunesima tornata di manifestazioni, con le stesse rivendicazioni: per una politica più equa e a sostegno dei lavoratori a basso reddito. Pare che *Macron*, preoccupato, sia salito sulla torre Eiffel per cercare di individuare i possibili interlocutori con cui costruire un'Europa più veloce, ma la nebbia era talmente fitta che non è riuscito a vederli. Il 5 marzo, ha inviato ai cittadini europei

il suo "*Manifesto per un Rinascimento Europeo*, ma gli ha risposto soltanto un silenzio preoccupante… Questi alcuni dei focolai di crisi!

E l'***Italia***?

Dopo la recente approvazione della "*Quota 100*", la riforma delle pensioni fortemente voluta dalla Lega; del "*Reddito di cittadinanza*", che garantirà a chi è senza occupazione al massimo 780 euro o un'integrazione al salario per arrivare a questa cifra; del testo modificato sulla "*Legittima difesa*"; del decreto *sblocca cantieri,* rimangono irrisolti questi *problemi strutturali*:

la burocrazia pesante, un mercato del lavoro rigido, la criminalità organizzata, la corruzione, la lentezza della giustizia, la mancanza di meritocrazia, un sistema d'istruzione che non risponde ai bisogni del XXI secolo, gli ordini professionali troppo chiusi ai giovani, rendite di posizione sbarrate ad ogni concorrenza da proroghe indifendibili, sicurezza degli edifici pubblici, degli ospedali e delle scuole; restano appesi i grandi programmi di manutenzione di un territorio a rischio idrogeologico e sismico (la prevenzione è soltanto una parola!). Ma su tutto, il problema del Mezzogiorno che sta sprofondando a libello di sussistenza…

Nell'immediato, sono in sospeso:

- ***TAV sì o TAV no?***

In base a un'analisi "*costi-benefici*" affidata dal governo a un gruppo di tecnici del ministero dei Trasporti, la realizzazione dell'opera dovrebbe essere bloccata. Rimane però difficile prevedere se la loro opinione sarà sufficiente a bloccare l'opera o se, alla fine, ne nascerà l'ennesimo scontro tra le due forze di maggioranza parlamentare (anche per le implicazioni con l'Ue e la Francia).

- ***Concessione di nuova autonomia***

*Emilia Romagna, Veneto e Lombardia*, Regioni, a statuto ordinario, ne hanno fatto richiesta tramite i referendum consultivi del 2017, seguendo una procedura prevista dalla Costituzione. Il Movimento 5 Stelle è preoccupato che queste misure finiscano per togliere risorse alle regioni del Sud e per questo ha rallentato l'iter del procedimento.

- ***Recessione***

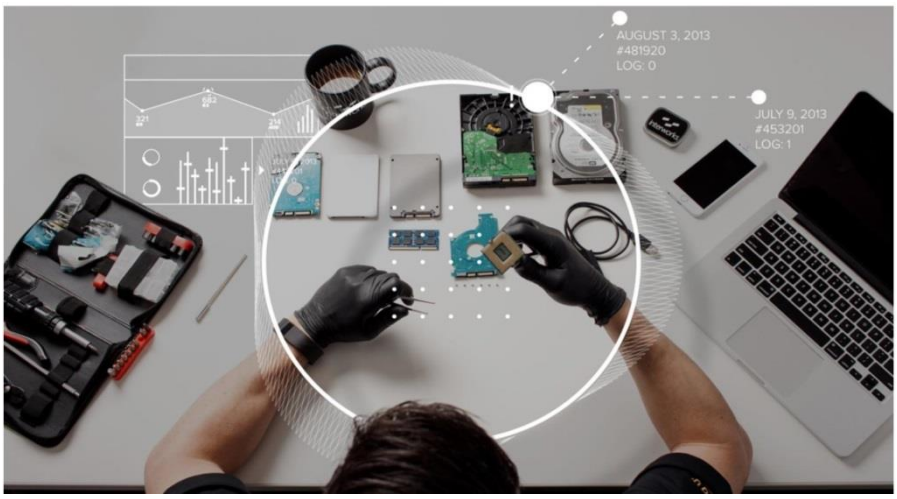
Secondo gran parte degli indicatori, la crescita economica mondiale ha rallentato alla fine del 2018 e il ministro dell'Economia, Giovanni Tria ha recentemente affermato "Siamo davanti ad un rallentamento della crescita in tutta Europa e in Italia, nel 2019, si avvia verso lo zero". Rispetto al recente passato, la novità è che, all'interno della frenata generale, per la prima volta segnano il passo le esportazioni, poi consumi e investimenti sono fermi: la domanda interna non decolla! L'aumento della spesa corrente, attuato dal governo, ha di fatto azzerato l'avanzo primario e aumentato il debito pubblico…

- ***Elezioni europee : 26 maggio***

Per la prima volta, il risultato sembra non essere scontato o facilmente prevedibile: il declino dei partiti tradizionali e l'ascesa della destra "sovranista" e degli altri partiti "populisti" ha messo in crisi i Popolari e i Socialisti, i due blocchi che da tempo governano il Parlamento europeo grazie a una grande coalizione. Saranno elezioni particolarmente importanti anche per il nostro paese, poiché rappresenteranno il primo vero test a livello nazionale per il governo, insediatosi nel giugno del 2018.

**Aldo Conidi**

# INDAGINI PENALI E PROVE DIGITALI ALL'ESTERO




L'acquisizione di prove digitali come email e dati di traffico telefonico o telematico è sempre più importante nelle indagini penali, ma i dati sono spesso conservati all'estero e difficili da ottenere pertanto il Consiglio d'Europa si e' attivato per accelerare l'adozione di regole più precise ed aggiornate sull'accesso transfrontaliero alle prove digitali. Attraverso la redazione di un protocollo addizionale alla Convenzione di Budapest si **vuole cosi' fare in modo di ottenere i dati relativi al traffico telefonico e telematico di un utente coinvolto in indagini penali e conservati all'estero in maniera meno dispendiosa e più veloce.**

- ***L'acquisizione della prova digitale***

**Il rapido sviluppo delle tecnologie informatiche ed il loro uso di massa ha fatto acquisire alla prova digitale un ruolo centrale nell'accertamento e repressione dei reati, sia informatici che di altro tipo.** Infatti, nel mondo ultra connesso di oggi, la maggior parte delle nostre attività lascia una traccia digitale, e ciascuna di queste tracce può fornire elementi estremamente utili nell'ambito di un'indagine penale. Ad esempio, l'analisi dei dati relativi al traffico telefonico e telematico di un utente permette di individuare analiticamente quando, come e tra chi sono intercorsi contatti telefonici o per via telematica. **Le autorità preposte alla repressione dei reati sono quindi sempre più interessate ad acquisire queste tracce digitali nell'ambito delle proprie attività investigative.**

**Tuttavia, l'acquisizione di elementi di prova digitali può risultare particolarmente complessa e dispendiosa.** Infatti, dato che Internet non conosce frontiere, i dati relativi alle comunicazioni via email, alla navigazione su Internet e al traffico telefonico sono spesso detenuti da provider stranieri su server ubicati al di fuori della giurisdizione in cui operano gli organi inquirenti. Pertanto, l'acquisizione di questi dati richiede la cooperazione dei provider in questione. **Nello specifico, l'acquisizione di dati conservati all'estero richiede di norma l'attivazione di specifiche procedure dette di "mutua assistenza legale"** (in inglese, mutual legal assistance). In pratica, le autorità inquirenti devono rivolgersi alle omologhe autorità dello Stato in cui i dati sono conservati (o in cui ha sede il provider), le quali valutano la richiesta e, eventualmente, provvedono ad ottenere i dati dal provider in questione secondo le procedure applicabili nel proprio paese.

**L'attivazione di queste procedure avviene oggi in più della metà delle indagini penali. Tali procedure tendono ad essere lente, onerose e inefficienti**: il loro completamento spesso richiede tra i 6 e i 24 mesi e comporta costi considerevoli. Ciò determina la chiusura di molte indagini per oggettiva impossibilità di concluderle nei termini di legge.

- ***Recenti sviluppi negli Stati Uniti e in Europa***

Per ovviare ai problemi sopra descritti, numerosi Stati si stanno attivando per facilitare la cooperazione diretta con i provider ed ottenere i dati conservati all'estero senza passare attraverso le dispendiose procedure di mutua assistenza legale.

Ad esempio, il c.d. **Clarifying Overseas Use of Data ("CLOUD") Act**, adottato dal Congresso degli Stati Uniti il 23 marzo scorso, facilita l'accesso da parte delle autorità americane ai contenuti delle comunicazioni telematiche e ad altri dati correlati, consentendo alle stesse di imporre ai provider americani di produrre tali dati, anche se conservati al di fuori degli Stati Uniti. Il CLOUD Act permette inoltre ad alcuni paesi esteri di stipulare accordi con gli Stati Uniti per consentire ai provider americani di rispondere direttamente alle richieste di dati provenienti dalle autorità di quei paesi.

**Anche la Commissione europea ha recentemente presentato due proposte legislative, una di Regolamento e una di Direttiva** (i c.d. *Regolamento e Direttiva e-Evidence*), con l'intento di facilitare l'accesso da parte delle autorità europee ad elementi di prova digitali detenuti all'estero.

Nello specifico, **il Regolamento proposto istituisce ordini europei di produzione e di conservazione di prove digitali.** Tali ordini consistono in decisioni vincolanti, emesse o convalidate dall'autorità giudiziaria di uno Stato membro, con cui si ingiunge ad un prestatore di servizi digitali operante all'interno dell'UE di produrre o conservare prove digitali. Gli ordini possono essere inviati anche a provider extra-europei, purché offrano servizi in Europa. Per facilitare ciò, **la Direttiva proposta rende obbligatorio per i prestatori di servizi extra-europei di designare un rappresentante legale nell'Unione europea incaricato di ricevere gli ordini europei di produzione e di conservazione di prove digitali.**

Tali iniziative, pur se lodevoli per quanto riguarda gli obbiettivi che perseguono, non offrono che una risposta parziale al problema, dato che affrontano in maniera unilaterale una questione che per sua stessa natura è transnazionale. Inoltre, rischiano di porsi in contrasto con alcuni principi cardine del diritto internazionale quali quello di territorialità della giurisdizione penale e di sovranità nazionale. Infatti, l'interpretazione prevalente rimane quella secondo cui l'accesso a dati archiviati su un server situato nel territorio di un altro Stato senza il preventivo consenso di tale Stato costituisce una violazione del diritto internazionale. La soluzione del problema andrebbe quindi trovata sul piano multilaterale, ed il Consiglio d'Europa sta facendo grandi sforzi in tal senso.

- ***L'iniziativa del Consiglio d'Europa***

Sul piano internazionale, la cooperazione tra Stati nella raccolta di prove digitali è già in parte regolamentata dalla **Convenzione del Consiglio d'Europa sulla criminalità informatica** (c.d. *Convenzione di Budapest*), il primo trattato internazionale in materia di reati informatici. La Convenzione è stata ratificata da una sessantina di Stati, compresi la maggior parte degli Stati membri dell'UE, inclusa l'Italia. **La Convenzione impone alle parti di definire i poteri e le procedure per ottenere prove digitali e prestarsi assistenza giudiziaria, non solo in relazione ai reati informatici**. **L'attuale assetto della Convenzione di Budapest non sembra però fornire risposte adeguate a tutte le difficoltà che gli inquirenti si trovano attualmente ad affrontare per acquisire prove digitali**. Per questi motivi, in seno al Consiglio d'Europa si è deciso di procedere alla redazione di un ***protocollo***

***addizionale alla Convenzione di Budapest*** che fissi regole più precise ed aggiornate sull'accesso transfrontaliero alle prove digitali. Tale protocollo, attualmente in fase di elaborazione, dovrebbe includere i seguenti elementi:

- **Norme che rendano le procedure di mutua assistenza legale più efficienti**
- **Norme dettagliate sulla cooperazione diretta tra gli organi inquirenti e i fornitori di servizi digitali con sede all'estero.**
- **Un quadro normativo più chiaro e maggiori garanzie** per le pratiche esistenti sull'accesso transfrontaliero ai dati.
- La **previsione di tutele specifiche**, compresi requisiti per la protezione dei dati personali.

**L'iter di adozione del protocollo addizionale**

Come già anticipato, il protocollo addizionale alla Convenzione di Budapest è attualmente in fase di elaborazione e la stesura della prima bozza dovrebbe essere completata **entro dicembre 2019.** Tuttavia, è previsto che **alcune parti del protocollo verranno rese pubbliche in anticipo per consentire di raccogliere commenti da parte della società civile e di altri stakeholder interessati**. A questo proposito, la commissione incaricata di redigere il protocollo ha già reso pubbliche le bozze degli articoli che dovrebbero regolamentare **le procedure di emergenza di mutua assistenza** (applicabili qualora sussista un rischio significativo ed imminente per la vita o la sicurezza di una persona fisica) **e le lingue in cui è possibile inviare le richieste di mutua assistenza**. Si tratta di due questioni di rilevanza secondaria, ma che nel complesso potrebbero contribuire a rendere le procedure di mutua assistenza più efficienti. Ad esempio, si stima che, attualmente, la traduzione di richieste di mutua assistenza in lingue poco comuni rallenti di molto l'esecuzione di tali richieste.

L'attuale proposta è quella di consentire l'invio di richieste di mutua assistenza in lingue più diffuse, come l'inglese, il francese e lo spagnolo, a condizione che lo Stato ricevente abbia espressamente dato il proprio assenso a ricevere documenti scritti in tali lingue.

**La parte più attesa del protocollo resta però quella che regolamenterà la cooperazione diretta con i provider.** Al momento non è ancora chiaro quale direzione prenderanno i negoziati su tale tema. Di sicuro questa sarà una delle questioni più dibattute ed è probabile che prima dell'adozione finale del protocollo verranno attivate ulteriori consultazioni pubbliche sul tema.

Come tutti i trattati internazionali, una volta adottato, il protocollo dovrà essere ratificato dagli Stati aderenti alla Convenzione di Budapest per poter entrare pienamente in vigore. È quindi probabile che passino alcuni anni prima che diventi effettivamente operativo, ovviamente sempre che si riesca ad adottarlo.

**Luigi Romano, CISM**

# IL SISTEMA DELLE FONTI DI DIRITTO

Nel nostro ordinamento giuridico, così come in ogni altro ordinamento giuridico dei Paesi del mondo, le fonti del diritto non sono tutte di pari grado, ve ne sono alcune più importanti rispetto ad altre. Normalmente, per dare ordine alle fonti che coesistono e sono in vigore in uno Stato nello stesso momento, il *criterio* solitamente più utilizzato è quello della *gerarchia delle f*onti.

In base a tale criterio le fonti si collocano su gradini diversi a seconda dell'importanza che viene loro riconosciuta. Esistono tre livelli gerarchici:

- **I livello:** ***Fonti costituzionali*** (Costituzione, leggi costituzionali e di revisione costituzionale). La Costituzione della Repubblica Italiana, entrata in vigore il 1º gennaio 1948, è composta da 139 articoli e 18 disposizioni transitore e finali: essa detta i principi fondamentali dell'ordinamento (artt. 1-12); individua i diritti e i doveri fondamentali dei soggetti (artt. 13-54); detta la disciplina dell'organizzazione della Repubblica (artt. 55-139). La Costituzione italiana viene anche definita lunga e rigida: "lunga" perché non si limita "a disciplinare le regole generali dell'esercizio del potere pubblico e delle produzioni delle leggi", riguardando anche altre materie, "rigida" in quanto per modificare la Costituzione è richiesto un iter cosiddetto aggravato (vedi art. 138 Cost.).
- **II livello:** ***Fonti legislative***, dette anche *fonti primarie* (leggi, decreti legge e decreti legislativi, leggi regionali). Ai sensi dell'art. 10 della Costituzione, le Norme derivanti da trattati internazionali, cui seguono Direttive e regolamenti comunitari. I trattati internazionali, con speciale riferimento ai trattati antiterrorismo e al Trattato del Nord Atlantico (NATO), e le fonti del diritto dell'Unione europea dotati di efficacia vincolante, nella specie di regolamenti o di direttive. I primi hanno efficacia immediata, le seconde devono essere attuate da ogni Paese facente parte dell'Unione europea in un determinato arco di tempo. A queste, si sono aggiunte poi le sentenze della Corte di Giustizia Europea "dichiarative" del Diritto Comunitario (Corte Cost. Sent. n. 170/1984). Fonti primarie sono poi:
  - le leggi ordinarie, gli statuti regionali(regioni a statuto ordinario), le leggi regionali e quelle delle province autonome di Trento e Bolzano. Le leggi ordinarie sono promulgate dal Parlamento, secondo la procedura di cui gli artt. 70 ss. Cost.;
  - Regolamenti parlamentari;
  - Ultime fonti primarie sono gli atti aventi forza di legge (nell'ordine decreti legge e decreti legislativi).
- **III livello:** ***Fonti regolamentari***, dette anche *fonti secondarie* (regolamenti del Governo, degli enti locali, seguono i regolamenti ministeriali, amministrativi e prefettizi e di altri enti pubblici territoriali (regionali, provinciali e comunali). Vi è poi la giurisprudenza, in particolare le sentenze di giurisdizioni superiori. All'ultimo livello della scala gerarchica, si pongono gli usi e le consuetudini, ovvero la ripetizione costante nel tempo di una determinata condotta, secundum legem e praeter legem.

E' pacifico che la fonte superiore prevale su quella inferiore e di conseguenza la fonte inferiore non può contraddire quelle superiori. La fonte inferiore che abbia un contenuto contrario a quella superiore è da considerarsi invalida, perché affetta da un vizio e dovrà essere pertanto eliminata, abrogata dall'ordinamento o disapplicata.

Per comodità, il giurista attribuisce all'ordinamento le caratteristiche di:

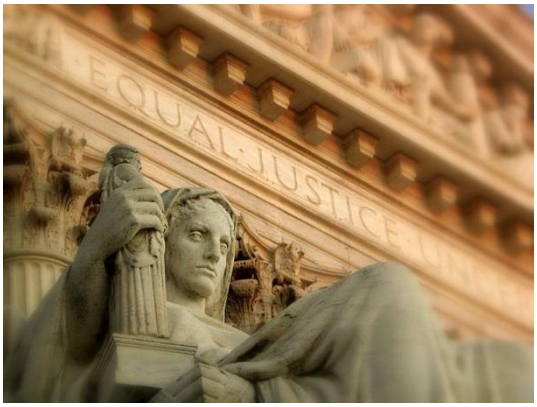
- **Coerenza**, cioè la mancanza in esso di norme incompatibili;
- **Completezza**, cioè la presenza sempre e comunque di una norma o di quella con essa incompatibile.

L'esigenza di coerenza e completezza è tanto più richiesta proprio negli ordinamenti frastagliati, complessi, in continuo mutamento, come il nostro. Negli ordinamenti moderni, infatti, di fronte ad un contrasto tra norme o ad una lacuna giuridica, non è ammesso nè denegare giustizia col pretesto del silenzio, oscurità, insufficienza della legge (cosi' detto "*non liquet*", il cui divieto è stabilito dal Codice napoleonico e quelli che ne sono derivati) nè rivolgersi al principe (legislatore) per chiedere un chiarimento o un'integrazione.

In un ottica di divisione dei poteri, una volta terminato il "momento legislativo" ed emanato l'atto, questo si "estranea" dalle intenzioni soggettive dell'organo che l'ha prodotto per entrare a far parte dell'ordinamento giuridico con significato oggettivo (*eterogenesi dei fini* è la locuzione che esprime il mutamento di prospettiva per cui le intenzioni soggettive del legislatore cedono davanti alle finalità oggettive cui assolve la norma). Del resto, al legislatore, che non è altro che il conglomerato di corpi politici eterogenei, non possono essere attribuite qualità di completezza, razionalità, coerenza.

Spetta ai soggetti dell'interpretazione e dell'applicazione del diritto trarre dal materiale legislativo incoerente e spesso contraddittorio, la soluzione univoca al caso che si trovano di fronte, *indagando sulla ratio delle disposizioni*, cioè comprendendo come la norma si colloca oggettivamente nel sistema, a quale esigenza di normazione risponda (*rimediando ad una possibile lacuna*), o a quali esigenze di coerenza sistematica (*rimediando ad una possibile contraddizione*).

E' in questo modo che l'ordinamento viene ricondotto a sistema coerente e completo.




E allora, **per ricondurre a sistema coerente e completo anche l'ordinamento "giuridico" dell'ANC costituito da due fonti quali lo Statuto (versione 2008) ed il Regolamento di attuazione dello Statuto stesso**, è doveroso ed auspicabile che chi di dovere tenga ben presente che se il Regolamento contrasta con lo Statuto, prevale quest'ultimo e che se lo Statuto contrasta con le leggi dello Stato sarebbe bene modificarlo. Il Codice del Terzo Settore potrebbe essere un ottimo campo di prova per apportare le opportune modifiche ad entrambi e per evitare incoerenze dannose per i Soci ed il raggiungimento del comune obiettivo di associazionismo e volontariato.

Ad maiora semper!

**Cristina Argiolas**

# GEOPOLITICA NEL MONDO CLASSICO: GRECIA

Dopo aver aperto alla visione della Geopolitica dell'Antica Roma, abbozzandone e introducendone gli stilemi particolari in quanto riferimento ai primordi applicativi, in senso meramente empirico e non scientifico ovviamente, della disciplina in fattispecie, si tratterà qui uno dei temi legati alla grecità. Grecita' intesa nell'accezione corrente di culla della civiltà e del pensiero tour court dell'Occidente quale Roma ne fu la prima, e non solo in senso cronologico ma pure e soprattutto in quello "culturale".

La Guerra del Peloponneso, combattuta dal 431 al 404 a.C., dalla lega peloponnesiaca che gravava intorno a Sparta e dalla lega delioattica, diretta da Atene, passo' alla storia come il più sanguinoso evento bellico che mai si produsse tra popoli greci, può ben calzare come primo esempio di quanto affermato nell'incipit dell'articolo, infatti.

Gli ateniesi volevano imporre la propria egemonia sui greci, cosa che Sparta non permise, adducendo a casus belli l'intervento avversario nella vita dell'odierna Corfù, che venne seguito dal blocco del commercio dell'alleata Megara, al punto di provocare un ingente danno all'importante centro della lega peloponnesiaca.

Sparta, dunque, addusse il pretesto dell'avvenuta violazione della pace sancita nel 446 e dichiaro' guerra ad Atene.

Nella seconda e ultima parte del conflitto (413-404), che qui si enuncerà in quanto strumentale a questo discorso esemplificativo, prese forma con l'occupazione spartana di Decelea, e dunque l'analista geopolitico può riscontrarne i vari aspetti fondamentali.

In primis il ruolo di Alcibiade, grande personalità politica che tra il 415 e il 411 porta nocumento ad Atene in Sicilia, paventando l'intervento degli spartani che in Egeo, grazie all'intesa da lui patrocinata tra Sparta e Persia ed infine in patria, variando il regime democratico in oligarchico.

Alcibiade rappresentava una figura politica di grande personalità e di primo piano, si può quindi immaginare che fosse fatale, ma non bisogna pensare che si trattasse di un unicum nella storia greca.

Che dire di Pericle allora. Ma in lui permanevano almeno capacità ed equilibrio tali da impedire sempre una commistione tra comportamento pubblico e vita privata, mentre nell'altro, infatti, erompeva una personalità forte e contraddittoria che lo

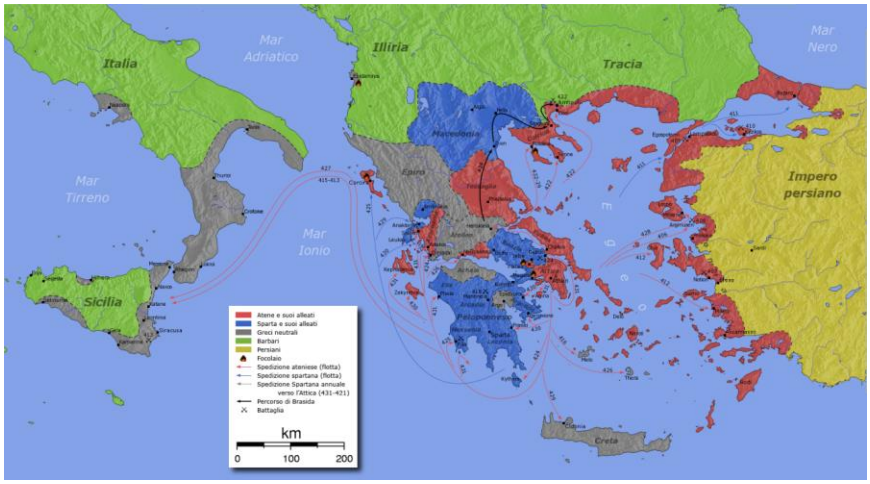
portava, da democratico di formazione a assolutista per mera convenienza, come Plutarco sottolineò più volte nella sua Storia.

Ecco l'humus della Geopolitica nella sua forma più spregiudicata: le sue relazioni con i governanti persiani dell'Asia minore che portarono al loro intervento nella guerra greca dalla parte di Sparta.

Tuttavia, ecco il dualismo: nel corso delle trattative egli cercò di sfruttare a beneficio di Atene l'insieme di relazioni che aveva messo in piedi e sviluppate.

Analogamente Alcibiade, si ricordi, fece trasformare la democrazia in oligarchia al fine di compiacere alla Persia, salvo poi pensando di gratificare Atene ritornando alle origini istituzionali.

Un altro ambito della quaestio di Geopolitica sta negli alleati di Atene e nella loro rivolta che scoppio' in Eubea, a Lesbo e a Chio con l'invio di loro ambasciatori a Sparta con l'obiettivo di provocarne l'intervento.




A seguito della conquista peloponnesiaca di Mileto, si ha l'inizio di una serie di trattati di Sparta con la Persia. L'anno seguente, 412, Atene ribalta la situazione sul campo riconquistando Lesbo e Clazomene e bloccando Mileto, giungendo ivi a effettuare uno sbarco ancorché vanificato nella sostanza dall'arrivo di una flotta peloponnesiaca.

Ma quando, dopo lunghi e duri avvenimenti bellici, interviene la flotta ateniese il tentativo definitivo di trasformazione oligarchica di Atene viene reso vano.

Alcibiade viene richiamato dall'esilio in cui era stato mandato, per via dei suoi brighi politici appunto, dall'assemblea dei marinai ateniesi.

Non è questo il contesto ottimale per delineare gli ulteriori sviluppi ne' tantomeno dettagliare esaustivamente gli aspetti giuridico-Istituzionali che ne seguirono, basti qui sapere, essendo in ambito di natura Geopolitica, che cosa abbia per l'appunto portato l'evidenziato operato di Alcibiade, col suo balletto di alleanze dettate esclusivamente da quella pura logica.

Un colpo di stato oligarchico ad Atene, addirittura, come portato della vittoria spartana, che instaurò il governo aristocratico dei Trenta Tiranni.

Ma non è tutto: la Grecia tutta si trovò fortemente indebolita, avendo dovuto sopportare rovine, distruzioni, senza contare dei depauperamenti per le enormi spese compiute.

Tutto ciò è stato il frutto di una disinvolta e confusa Geopolitica, come si è notato, che ha poi, una sessantina d'anni dopo la fine della Guerra del Peloponneso, portato a non aver la forza materiale e anche spirituale, nel senso di spirito di corpo per intendersi, di opporsi in maniera decisa alla conquista macedone dell'Ellade.

Ma questa è un'altra storia...e un altro esercizio di Geopolitica del Mondo Classico che si racconterà nel prosieguo.

**Marco Montesso**

# *RITI E TRADIZIONI QUARESIMALI:* SEGA LA VECCHIA

Esiste, anche, un periodo di mezza quaresima, chiamato ***sega la vecia***. La tradizione di bruciare o di annegare nell'acqua un fantoccio di forma umana sul finire dell'inverno, affonda le sue radici in un passato di miti e leggende che ci riportano a tempi antichissimi. Secondo gli studiosi, questa cerimonia rappresenta un rituale magico per scacciare la cattiva stagione e invocare l'arrivo della primavera. Si tratta di un rito di fertilità e di fecondità, praticato dalla nostre popolazione già nel Paleolitico e nel Neolitico, che offre alle divinità della natura dei veri sacrifici, anche umani, sostituiti in seguito da fantocci. Successivamente, questo culto ha trovato la sua collocazione temporale all'inizio dell'anno, quando nelle regioni a clima mediterraneo la bella stagione arriva subito dopo le prime brine invernali. Per molti popoli antichi, infatti, l'anno cominciava nel mese di marzo.

I Romani avevano anche un idolo a forma di donna, Anna Perenna, una statua che il 15 marzo veniva portata in processione e poi gettata nel Tevere come rito propiziatorio beneaugurante per la popolazione. Alcuni la ritengono una personificazione femminile dell'anno e del suo perpetuo ritorno, tanto più che era anche chiamata *Anna ac Peranna* e che presso i Romani vigeva l'augurio di: *annare perannareque commode* (passare un buon anno dall'inizio alla fine). Inizialmente però rappresentava la divinità dell'abbondanza e del nutrimento e, a testimonianza di questo fatto, vale la radice sanscrita "*ann*" ("cibo") che ha un corrispettivo romano in "*annona*" ("approvvigionamenti", "derrate alimentari").

La tradizione della ***vecia di mezza Quaresima***, anche se con nomi e modalità diverse, si svolge in tutta Europa sin dal Medioevo per arrivare, in alcune località, fino ai giorni nostri, come ricordato da diverse fonti.

L'origine di quest'usanza deriva dall'antichissima tradizione che mostrava la Quaresima raffigurata con il fantoccio di una megera, la *vecia*, ornato di collane di frutta secca ed esposto in piazza, bruciato o annegato oppure trasportato da un carro nelle vie della città, ispirando sin dal medioevo anche composizioni poetiche.

La *vecia* rappresenta la miseria della stagione passata, la fame, le disgrazie, le malattie, le ingiustizie subite, il rifiuto di un passato negativo, l'augurio d un futuro positivo per la campagna e per la vita. In molti casi a questi fantocci viene appiccato il fuoco, come eliminazione metaforica della povertà o come atto purificatorio e propiziatorio per i buoni raccolti della nuova stagione ed per esorcizzare le calamità naturali. Il rogo della vecchia lasciava definitivamente alle spalle l'inverno e operava la magia di affrettare l'arrivo della primavera.

Col trionfo del Cristianesimo la tradizione della festa della *vecia* si è confusa con quella della *mezza Quaresima*, quando la Chiesa, per smorzare i rigori e l'austerità del periodo penitenziale, permetteva una pausa, prolungando i festeggiamenti tipici del Carnevale, con la domenica denominata *laetare*, che vede tornare in chiesa i fiori, la voce dell'organo ed il colore rosa dei paramenti, al posto del viola, per un giorno di giubilo in vista della festa di Pasqua.

E' stato probabilmente nel Medioevo che il popolo ha pensato di resuscitare il Carnevale nel bel mezzo della Quaresima e l'antichissimo fantoccio pagano, perso il suo significato vegetativo, è diventato la vittima dello sfogo popolare per il digiuno e l'astinenza, per la primavera che ancora non arrivava, per il granaio vuoto, per l'orto e il pollaio che non davano nulla, per il padrone che non si accontentava mai. L'antico rito ripescato divenne la *vecia di mezza Quaresima*.

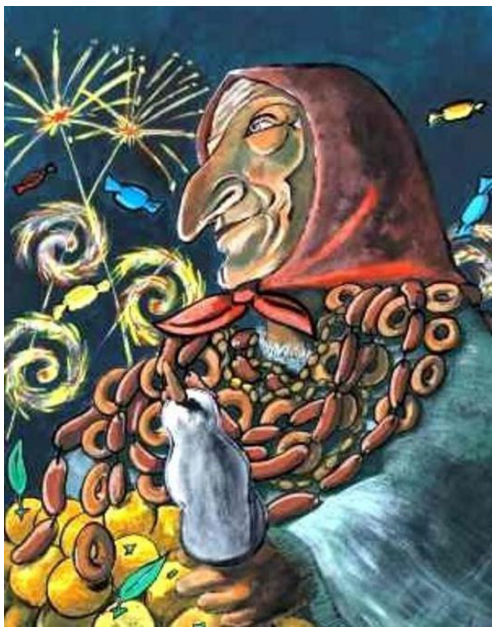
Il fuoco e l'acqua non erano i soli modi di punire la *vecia*. in Romagna, per esempio, si tiene in diverse città il rito della *segavecia*, che consiste nel portare in piazza una finta vecchia imbottita di fiori secchi e dolci al posto della paglia o della stoppa e nel segarla in due per far uscire il contenuto, che viene preso dai presenti, come si può vedere al cinema in apertura del film "Amarcord" di Fellini.

Questi riti si svolgono tendenzialmente a metà della Quaresima, dimezzando simbolicamente il periodo di digiuno e il periodo di attesa per l'arrivo della primavera, variando dal giovedì di metà Quaresima in Alto Adige o alla notte di San Giuseppe in Emilia, in tutta l'area di diffusione del rito, che comprende pressoché tutta l'Europa.

Infatti tale festa non ha solo tradizioni italiane perché si ha testimonianza, infatti, che essa, pure in modi diversi, veniva celebrata in vasta parte dei territori già dell'antico Impero Romano e l'area di diffusione del rito comprendeva tutta l'Europa, dal Portogallo ai paesi di lingua francese e tedesca e a quelli di cultura slava.

Nei paesi balcanici, ancora oggi, un fantoccio coperto di foglie viene lanciato in acqua dai bambini del paese per invocare le piogge di primavera che fanno crescere il foraggio per il bestiame.

Non è facile stabilire con sicurezza la zona d'origine di questa tradizione popolare. E' un grande universo i cui confini sono di varia estensione e con l'andare del tempo l'antico significato del rito sparisce e viene sostituito con la festa di qualche altro evento. In ogni caso la preoccupazione principale è quella di assicurare la fertilità dei campi, l'abbondanza del raccolto, la fecondità.

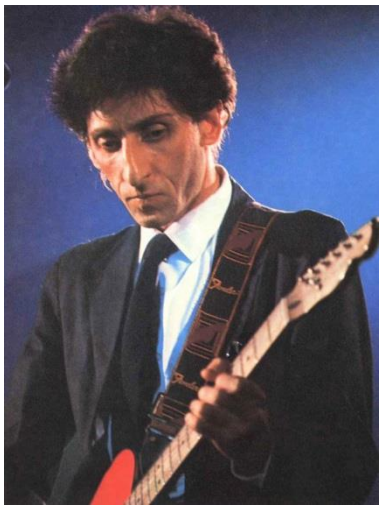


Per via dello stretto legame con il mondo agricolo e con la Pasqua cristiana, la *vecia* gode ancora, comunque, di una vasta diffusione in tutta Italia.

Un rituale magico di esorcismo, quindi, quello di segare o, comunque, eliminare la *vecia* per scacciare la cattiva stagione e invocare la primavera, rito che è il fulcro del mondo agricolo e si collega strettamente alla Quaresima, periodo di digiuno, preghiera e penitenza che prepara alla Pasqua, che è il l'evento principale della tradizione cristiana, e alla Resurrezione.

***Rosanna Bertini***

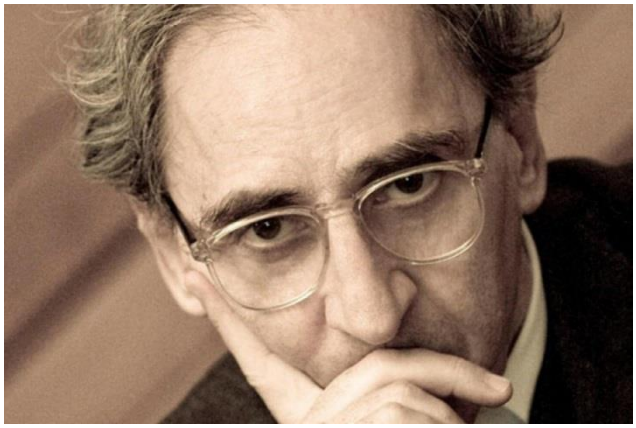
# 40 ANNI FA "*L'ERA DEL CINGHIALE BIANCO*"



Era il 1979 quando un cantautore semisconosciuto pubblicava un album che resterà negli annali della musica italiana. ***Franco Battiato***, al secolo *Francesco*, nasce il 23 Marzo 1945 a Ionia in provincia di Catania e, dopo aver conseguito la maturità al Liceo Scientifico Archimede di Acireale, si trasferisce prima a Roma e poi a Milano, cominciando ad esibirsi con la chitarra in locali come il Club 64, dove artisti del calibro di *Giorgio Gaber, Enzo Jannacci, Lino Toffolo, Renato Pozzetto e Bruno Lauzi* muovono i primi passi. Comincia così, nel 1964, la sua lunghissima carriera musicale ed artistica, anche se dovrà aspettare fino al 1981 per ottenere la notorietà presso il grande pubblico.

E' proprio Gaber che, intuendone le potenzialità, lo presenta alla casa discografica di *Nanni Ric*ordi. Sono gli anni della contestazione giovanile, e Battiato si inserisce a perfezione in questo filone, suonando davanti alle scuole il proprio repertorio composto da canzoni di protesta. I primi singoli sono *"La torre"* e *"Le reazioni"*, seguiti da *"Il mondo va così"* e *"Triste come me"*, tutti brani che, ancora oggi, sono sconosciuti ai più. Il 1º maggio 1967 arriva la prima apparizione televisiva nel programma *"Diamoci del tu"* condotto da Giorgio Gaber in coppia con Caterina Caselli. Da solo o in formazione orchestrale, Franco Battiato è un musicista sperimentale, compositore di musica colta e d'avanguardia, che abbandona presto il genere convenzionale per dedicarsi alla ricerca di sonorità nuove, facendo anche uso di strumenti elettronici. Sarà così per quasi tutti gli anni '70, durante i quali con il suo gruppo, i Battiato Pollution, realizza numerosi album che riscuotono un discreto successo di critica, considerati opere molto originali ed innovative nel panorama della canzone italiana del momento. Uno di questi, *"Fetus",* reca in copertina l'immagine di un feto, che verrà subito censurata, a dimostrazione del fatto che l'innovazione è totale e non solo a livello musicale.

Si tratta di un Concept album basato sul romanzo *"Il mondo nuovo",* scritto nel 1932 da *Aldous Huxley*, il quale descrive una società innaturale, in cui ogni individuo è costruito in laboratorio. E' un misto di rock progressivo, musica sperimentale e musica melodica italiana, con l'uso di strumenti innovativi per l'epoca, quali il sintetizzatore e la batteria elettronica, forse il primo disco elettronico prodotto in Italia, con testi enigmatici e ispirati a *tematiche para-scientifiche.*



Per la prima volta in un lavoro discografico si trovano inserimenti surreali, come un estratto delle conversazioni tra l'equipaggio dell'Apollo 11 e il presidente Richard Nixon, su cui si inserisce *"Aria sulla quarta corda",* dalla Suite numero 3 in Re Maggiore di Johann Sebastian Bach.

Nel 1977 Battiato si avvicina al teatro, portando in scena l'opera musicale *"Baby Sitter",* un musical senza alcun canovaccio,

ispirato al concetto di “ready-made”, ovvero pronto all'uso, dove tutto è all'insegna dell'improvvisazione. E' in questo periodo che il cantautore conosce il musicista *Giusto Pio*, con il quale stringe un proficuo sodalizio artistico che durerà molti anni.

La fine degli anni '70 segna il ritorno dell'artista al pop e alla forma tradizionale della canzone, pur mantenendo vivo il suo interesse per la musica orientale e la sperimentazione. Nel 1979 Angelo Carrara, che sarà il suo manager e produttore fino al 1986, lo porta alla EMI Italiana, casa discografica con cui registra, in autunno, l'album *“L'era del cinghiale bianco”*, che contiene riferimenti alle idee esoteriche dello scrittore e intellettuale René Guénon.

Inciso presso gli Studi Radius di Milano, vede la collaborazione di musicisti come Tullio De Piscopo, Julius Farmer e Giusto Pio, e viene definito dalla critica il miglior album italiano dell'anno. L'opera presenta numerosi elementi che in futuro formeranno lo stile e la poetica di Battiato fra cui gli esotismi, i riferimenti letterari e gli scanzonati giochi linguistici. Ne sono un esempio i brani *“Strade dell'est”, “Magic shop”* e la stessa *“L'era del cinghiale bianco”,* dove riff di chitarra dalle sonorità distorte si incrociano con dolci melodie suonate dal violino di Giusto Pio. E' ispirato ad un'antica leggenda celtica che vede nel sacro animale l'emblema assoluto del sapere spirituale. Battiato continua dunque la linea del surreale, nonostante la più delineata “forma canzone” rispetto al genere eseguito fino ad allora.

E' l'inizio del periodo d'oro del cantautore siciliano che con questo disco si apre la strada al grande successo. Nel 1981 pubblica, infatti, il 33 giri *“La voce del padrone”*, il suo album di maggiore fortuna sia di critica che commerciale, giudicato come secondo album di sempre tra quelli italiani nella classifica stilata dalla celebre rivista del settore *“Rolling Stone”* e dal referendum proposto da *“Musica e dischi”*, dove viene preceduto solo da *“Creuza de ma”* di Fabrizio De Andrè.

Il brano *“Bandiera Bianca”* lo proietta in vetta alle classifiche, seguito da *“Centro di gravità permanente”* e *“Cuccurucucù”,* che consacrano definitivamente Franco Battiato nel panorama musicale italiano come cantautore che si caratterizza per i suoi toni colti e raffinati oltre che per la musicalità orecchiabile. Da lì in avanti una serie di successi che proseguono ancora oggi e che hanno lasciato un segno indelebile nella musica leggera italiana.

***M° Antonio Aceti***

# LE PENSIONI BABY SIMBOLO DEGLI SPRECHI

Sono passati 45 anni (luglio 1972) da quando ebbe luogo un patto federativo tra CGIL – CISL – UIL, che proposero un provvedimento acchiappa voti.

Avevo 40anni e 20 anni di servizio (avevo già maturato la pensione di anzianità) quando nel 1973 fu emanato il DPR 1092 che ha permesso a centinaia di migliaia di italiani, dipendenti pubblici, di andare in pensione con 14 anni sei mesi ed un giorno per le donne e 19 anni sei mesi ed un giorno per gli uomini. 24

anni sei mesi ed un giorno per i dipendenti degli enti locali.

Una follia economica, una grandissima ingiustizia durata vent'anni abolita dall'allora Presidente del Consiglio Giuliano Amato (ora membro della Consulta), ma che paghiamo ancora le conseguenze.

Bisogna ringraziare il governo in carica quarantacinque anni fa. Presidente del Consiglio il democristiano Mariano Rumor, ministro del Tesoro un politico di razza considerato un severo custode del rigore Ugo La Malfa.

Erano i tempi della prima "crisi petrolifera" e fu varata la ridicola norma delle "domeniche a piedi" con i cinema chiusi alle 22 e la TV oscurata alle 23.

Un rigore ipocrita. Sono i numeri da capogiro che oggi appaiono del tutto incomprensibili.

Senza considerare il conferimento delle pensioni ai coltivatori diretti ed ai loro aventi causa – una settimana di contributi, la pensione per tutta la vita. All'epoca il Parlamento decise di erogare la pensione al coltivatore diretto, anche se avesse versato solo una settimana di contributi. Non è difficile pensare quale onere fece carico alla previdenza. Sin da allora i vertici dell'INPS dissero: qui salta il sistema. E tanto per gradire la legge "Mosca" (252/1974) che erogò la pensione a 40mila sindacalisti e funzionari di partito. In quella circostanza ci fu un "arraffa arraffa" e versando due di vecchie lire si garantirono un agiato futuro. Nel 1996 il sindacato unitario architettò un secondo colpo grosso. Una legge firmata Treu concesse la pensione, con contributi figurativi, ad una barcata di sindacalisti. Ed a noi militari tolse il "rimborso fondo credito". Tra legge "Mosca" e legge "Treu" l'INPS sborsa tra i 12 e 15 miliardi di euro all'anno.

All'epoca si pensionavano con una età anagrafica di circa trent'anni, mentre oggi si fa fatica a trovare il primo impiego.

In media i baby pensionati ricevono un assegno di 1.600/00 €uro lordi al mese che non è affatto male, visto che lo incassano per oltre trenta, quarant'anni pur avendo versato pochissimi contributi.

Il 79% sono dipendenti pubblici di questi il 57% sono donne. Donne che all'epoca erano "ragazze madri" o coniugate.

Furono mandate in pensione per far posto ad una vasta disoccupazione maschile..

I sindacalisti gioirono.

I governanti di allora con questo provvedimento "acchiappa consensi", si fecero beffa del risultato e degli effetti matematici sull'economia del lungo periodo.

Secondo alcune stime, considerata la maggiore spesa sopportata anno dopo anno e la minore contribuzione incassata, le baby pensioni sono costate allo Stato 165 miliardi di €uro,

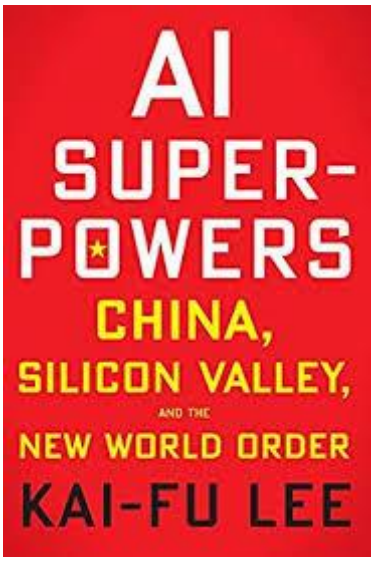
Solo considerando le rendite pensionistiche che stiamo pagando ancora oggi a chi ha utilizzato una scappatoia legale ancorché iniqua, si tratta di 10 miliardi l'anno.

Il disastro dell'Italia di oggi è fatto di tante leggi. Una di esse si chiama DPR 1092/1973. Le altre si chiamano Legge Mosca, Legge Treu e la famosa legge dei combattenti e degli orfani di guerra (orfani con 45 anni di età) e le varie leggi sul cosiddetto "sfollamento".

Il conto lo stiamo pagando noi, e continueranno a pagarlo i nostri figli, se avranno fortuna.

**Vincenzo Ruggieri**

# RECENSIONE LIBRI




## *AI Superpowers: China, Silicon Valley and the New World Order*

*Le Superpotenze dell'IA: China, Silicon Valley e il Nuovo Ordine Mondiale*

*di Kai-Fu Lee, Houghton Mifflin Harcourt, 2018*.

Nel suo ultimo libro, ***AI Superpowers***, *Kai-Fu Lee* – nativo di Taiwan e trasferitosi, all'età di 11 anni, negli Stati Uniti dove ha conseguito il Dottorato di Ricerca in "Intelligenza Artificiale" (IA) negli anni 80, è stato Senior Manager presso le più importanti aziende di informatica statunitensi, tra cui Google, Apple e Microsoft. – analizza la competizione tra Cina e Stati Uniti per il monopolio sullo sviluppo dell'Intelligenza Artificiale, evidenziando come, in ambito tecnologico, potrebbe costituirsi *un nuovo ordine mondiale* con a capo il duopolio Stati Uniti-Cina.

Secondo l'autore, lo "*Sputnik moment*" della Cina è arrivato il 27 maggio 2017 quando un algoritmo (il programma AlphaGo di Google) ha battuto Ke Jie, il migliore giocatore del mondo di GO, un vecchio gioco da tavolo cinese.

Kai-Fu Lee passa, dunque, a tracciare i tratti caratteristici delle due superpotenze in questa nuova corsa alla conquista del nuovo *spazio*. Al fine di spronare gli Stati Uniti, dei quali vorrebbe stimolare un pronto risveglio, l'autore afferma che, paragonate agli equivalenti cinesi, "le aziende della Valle" stanno vivendo un periodo "di letargo" e che i loro ingegneri sono diventati "pigri". Dal suo punto di vista, gli imprenditori cinesi sono dei "gladiatori" che hanno assimilato le "lezioni apprese nel Colosseo", in particolare quella di "uccidere o essere uccisi". A tal proposito, narra alcuni sporchi espedienti e astuzie anti-concorrenziali: "quando un avversario sferra un colpo basso, l'unica arma è lanciare un contrattacco ancora più dannoso, copiandone i prodotti, denigrando l'avversario o persino causandone la detenzione legittima", vale a dire far arrestare i propri rivali dalle Forze dell'ordine.

Di contro, le aziende tecnologiche statunitensi hanno perso la caratteristica concorrenziale e si dividono le fette di mercato (Facebook quella dei media sociali o Amazon quella dell'e-commerce, per citarne alcune) in un clima di serenità e soddisfazione.

Kai-Fu Lee, quasi deridendole, afferma che i loro "valori basilari" sono mere distrazioni che le paralizzano impedendo loro di approfittare delle opportunità del mercato. L'Occidente è entusiasta e fortemente legato all'idea che innovazione e creatività richiedono libertà di parola, afferma l'autore, ma la crescita della Cina ha smitizzato questo cliché. Altro argomento scottante è poi la rinuncia alla privacy da parte dei consumatori cinesi che costituisce un propellente fondamentale per le aziende cinesi nella "corsa" all'Intelligenza Artificiale.

Kai-Fu Lee evita, però, di affrontare la questione della sorveglianza statale che, ad esempio, è stato utilizzata nella provincia dello Xinjiang per reprimere la libertà individuale.

In quanto alle sue previsioni a lungo tempo, Lee ritiene che ogni tipo di professione in America sarà destinata all'automazione nell'arco dei prossimi 20 anni, con gravi conseguenze per ogni tipologia di impiego.

A quel punto, l'ingente quantità di lavoratori che perderà lavoro dovrà trovare nuovi modi per dar senso alla propria vita e il governo si troverà a elaborare nuove linee politiche che facciano fronte alla crescente disuguaglianza tra ricchi e poveri.

L'autore reputa che, sebbene sviluppi simili avranno luogo anche in Cina, quest'ultima lo affronterà in modo migliore considerando che la sua economia si trova agli inizi della sua fase evolutiva e i suoi lavoratori si adattano con più flessibilità.

Un testo che, mettendo in luce il ruolo dell'AI, tema ancora molto delicato i cui risvolti e le cui applicazioni avranno un crescente impatto sulla nostra vita quotidiana, stimola il lettore a riconsiderare i valori che sono alla base della nostra umanità.

Infatti, quanto la repressione della libertà di espressione può essere tollerata in un qualsiasi contesto sociale? Quanto tempo può passare prima che un popolo, che ora accetta certe condizioni lavorative, insorga e reclami i propri diritti? Domande che richiedono un'urgente risposta prima che alcune forti scelte portino irrimediabilmente a scenari che rischiano di annullare l'essenza stessa dell'essere umano.

**Elsa Bianchi**

# FESTA PER UN AITANTE OTTANTENNE

***Brendola (Vicenza) -*** La festa era organizzata da tempo, e tutti l'aspettavano con ansia. L'Avvocato ***Giovanni Iannetti*** compiva ***80 anni***, e gli amici avevano deciso di organizzare festeggiamenti adeguati all'evento. A sua insaputa naturalmente.

Giovanni, il don Giovanni impenitente, che ovunque catalizzava l'attenzione di donne più o meno giovani, Giovanni l'amico di tutti, sempre pronto a fare e a partire, meritava proprio una grande festa. Gli amici ne erano consapevoli e ci pensavano già da un po' di tempo, in particolare l'amico che gli sta sempre vicino, *Sebastiano Barone, Nuccio.*

L'evento si è svolto il *20 marzo* in un caratteristico ristorante di *Brendola* (Vicenza) e, per la graziosa cittadina, è stata una serata memorabile. Oltre ai soci del *Lions Club di Montecchio Maggiore* (del quale Giovanni è stato Presidente), erano presenti numerosi soci dell'*Associazione Nazionale Carabinieri*, perché Giovanni, già Ufficiale dell'Arma, per molti anni ha ricoperto il prestigioso incarico di Ispettore regionale ANC del Veneto; anche per questa ragione era presente il *Col. Alberto Santini* Comandante prov.le CC di Vicenza. Per molti lustri, Giovanni ha svolto la professione di Avvocato penalista ed i suoi colleghi del "*Gruppo Avvocati sciatori*" gli hanno reso omaggio con la targa di Presidente onorario.

A fine festa, dopo aver spento le candeline e aperto i numerosi regali, in qualche momento, le lacrime sono state di tristezza perché si è ricordato qualcuno che non c'era più, ma soprattutto hanno prevalso la gioia, il divertimento e una indescrivibile commozione.

Auguri al nostro "saggio" Giovanni!!

***A.C.***

**GRAZIE PER L'ATTENZIONE ED …**
**ARRIVEDERCI AL PROSSIMO NUMERO!**

# Università dei Saggi "Franco Romano"

**Via Carlo Alberto dalla Chiesa, 1- 00197 ROMA**
unisaggi@assocarabinieri.it

facebook
www.facebook.com/unisaggi